



**PARROCCHIA S. MARIA
AUSILIATRICE (VERONA)**
Via Giovanni Prati, 10
Tel. 913422

**Notiziario parrocchiale
Ottobre 2000**

Ottobre: in Missione con il Rosario

Il Rosario è quello strumento semplice che trasforma la catena della schiavitù in uno strumento di collegamento tra le persone che ci si aggrappano recitandolo, con Maria Santissima che ci mantiene legati a sé e insieme ci fa giungere a Dio nostro Padre.

E' la catena della condivisione che unisce i dolori di quanti sanno che il dolore portato insieme è meno pesante, le speranze alimentate nella preghiera comune e rese forti dalla testimonianza di chi ci è vicino, la lode e il ringraziamento

Il Rosario

Pur non essendo una preghiera liturgica, il *Rosario* «ha anch'esso un'indole comunitaria, si nutre della sacra Scrittura e gravita intorno al mistero di Cristo. Sia pure su piani di realtà essenzialmente diversi, l'anamnesi della liturgia e la memoria contemplativa del *Rosario* hanno per oggetto i medesimi eventi salvifici compiuti dal Cristo. La prima rende presenti, sotto il velo dei segni ed operanti in modo arcano, i più grandi misteri della nostra redenzione; la seconda, con il pio affetto della contemplazione, rievoca quegli stessi misteri alla mente dell'orante e ne stimola la volontà perché da essi attinga norme di vita» (Esort. apost. *Mariialis cultus*, 48).

Il Rosario, quando si recita in chiesa da gruppi o da comunità, deve essere distinto dall'esposizione eucaristica (*Euch. Myst.*, 62). La benedizione eucaristica è azione conclusiva dell'adorazione, che deve protrarsi per un tempo opportuno.

Giovanni Paolo II definisce il Rosario «*la mia preghiera prediletta. Preghiera meravigliosa; meravigliosa nella sua semplicità e nella sua profondità. E' l'arma risolutiva per la salvezza dell'umanità di oggi. Esorto tutti, cordialmente, a recitarlo*». Nel Rosario, infatti, noi «*contempliamo i misteri di Cristo attraverso gli occhi di Maria: Ella ce li svela, ce li fa gustare, ce li rende accessibili, proporzionati alla nostra piccolezza e fragilità... Maria stessa nel S. Rosario raccoglie le preghiere dei poveri e degli umili e conferisce ad essi una potentissima facoltà d'intercessione presso il trono dell'Altissimo... Il Rosario, tramite Maria, fa scendere la luce salvifica di tutti i misteri di Cristo nelle circostanze e nelle difficoltà della comune vita quotidiana, del lavoro, della fatica, della sofferenza, della vita sociale e familiare, e tutto trasfigura, tutto innalza, tutto purifica*» (Discorso del 3 ottobre 1987)

«*Il Rosario — afferma anche — è una grande preghiera contemplativa, assai utile agli uomini d'oggi, tutti presi dalle molte cose (Lc 10,40); è la preghiera propria di Maria e dei suoi devoti. I Misteri del Rosario sono paragonati a delle finestre attraverso le quali potete spingere e immergere lo sguardo sul mondo di Dio. E' un vero colloquio con Maria, la nostra Mamma celeste. Noi parliamo a Maria affinché Ella interceda per noi presso il suo Figlio Gesù.*

Non si tratta tanto di ripetere delle formule, quanto piuttosto di parlare da persone vive con una persona viva, che se non vedete con gli occhi del corpo, potete però vedere con gli occhi della fede» (Discorso del 25 aprile 1987).

È quindi una preghiera che va recitata e contemplata ogni giorno, da soli, in famiglia, in gruppo o nell'assemblea ecclesiale.

Ottobre missionario

Ottobre è anche un tempo di sensibilizzazione alla responsabilità missionaria di ogni cristiano: «OTTOBRE MISSIONARIO» è l'iniziativa promossa dalle Pontificie Opere Missionarie per far sì che la Giornata Missionaria Mondiale non arrivi di sorpresa

Gli obiettivi sono:

- a) la celebrazione comunitaria dell'universalità e apostolicità della fede;
- b) la verifica dell'impegno missionario delle Comunità: impegno di preghiera, di testimonianza, di solidarietà con le giovani Chiese; impegno che deve tramutarsi nell'invio di persone e mezzi, nel collegamento con le comunità sorelle sparse per il mondo.

La giornata missionaria non si conclude in se stessa, non resta legata solo alla semplice offerta in danaro, ma è il momento culminante di una azione continua e ben collegata con tutta l'attività pastorale.

La Giornata Missionaria Mondiale

quest'anno, che sarà celebrata il prossimo 22 ottobre 2000, si arricchisce di significato alla luce del Grande Giubileo, anno di grazia, celebrazione della salvezza che Dio, nel suo amore misericordioso, offre all'intera umanità. Ricordare i 2000 anni della nascita di Gesù vuol dire celebrare anche la nascita della missione: Cristo è il primo e il più grande missionario del Padre.

Rivolgo uno speciale ed accurato appello a tutti i battezzati perché, con umile coraggio, rispondendo alla chiamata del Signore e alle necessità degli uomini e delle donne della nostra epoca, si facciano araldi del Vangelo.

In modo diverso, tutti sono invitati a continuare nella Chiesa la missione di Gesù. Tutti sono chiamati a collaborare partendo dalla propria situazione di vita. In questo tempo, tempo di grazia e di misericordia, avverto in modo speciale che occorre impegnare tutte le forze ecclesiali per la nuova evangelizzazione e per la missione "ad gentes". Nessun credente, nessuna istituzione della Chiesa può sottrarsi al supremo dovere di annunziare Cristo a tutti i popoli. Nessuno può sentirsi dispensato dall'offrire la sua collaborazione allo svolgimento della missione di Cristo che continua nella Chiesa. Anzi, quanto mai attuale è l'invito di Gesù: «Andate anche voi nella mia vigna» (Mt 20, 7).

L'evangelizzazione è un «aiuto» offerto all'uomo, giacché il Figlio di Dio si è fatto carne per rendere possibile all'uomo ciò che con le sole sue forze non potrebbe conseguire: «l'amicizia con Dio, la sua grazia, la vita soprannaturale, l'unica in cui possono risolversi le più profonde aspirazioni del cuore umano... La Chiesa annunziando Gesù di Nazareth, vero Dio e Uomo perfetto, apre davanti ad ogni essere umano la prospettiva di essere "divinizzato" e così diventare più uomo. E' questa l'unica via mediante la quale il mondo può scoprire l'alta vocazione a cui è chiamato e realizzarla nella salvezza operata da Dio. Dobbiamo inoltre essere profondamente persuasi del fatto che l'evangelizzazione costituisce anche un ottimo servizio reso all'umanità, in quanto la dispone a realizzare il progetto di Dio, che vuole unire a sé tutti gli uomini, facendone un popolo di fratelli liberi dalle ingiustizie e animati da sentimenti di autentica solidarietà.

ESPERIENZE

Il nostro pellegrinaggio da P. Pio inizia di buon mattino lunedì 11 settembre. La prima visita e celebrazione sarà al santuario di Loreto dove sorge la santa Casa e luogo dove Maria ricevette l'annuncio dell'Angelo.

E' ormai sera quando arriviamo a San Giovanni Rotondo.

In questo luogo P. Pio, il frate con le stigmate, con assiduità e semplicità, operò il bene delle anime vivendo in preghiera e umiltà. Ed è stato nella cripta, davanti alla sua tomba, che in celebrazione ed in preghiera ci siamo sentiti uniti, tutti fratelli. Nel pomeriggio lungo le stazioni della Via Crucis la

nostra partecipazione e i nostri pensieri vanno alle persone che sono nella sofferenza. Ed è a sollievo degli ammalati che P. Pio dona come frutto del suo immenso amore per le persone, l'ospedale Casa di Sollievo della Sofferenza. P. Pio diceva: *“Nel malato vi è Gesù che soffre; nel malato povero vi è due volte Gesù che soffre”*.

Il nostro viaggio continua a Pietrelcina, paese natale di P. Pio, e ancora verso Monte Sant'Angelo dove sorge la grotta di San Michele Arcangelo: luogo di speranza, di pace e di perdono.

Lasciati questi santuari ci dirigiamo verso un altro centro di preghiera: la chiesa del Miracolo eucaristico di Lanciano. Un pensiero va a questi luoghi dove la mano di Dio ha voluto posarsi e lasciare indelebile il segno. Ci auguriamo che resti anche per noi indelebile questo pellegrinaggio fatto di fede, di speranza, di preghiera e di testimonianze che abbiamo voluto dividere serenamente e fraternamente tutti insieme.

Doretta

Santa Casa di Loreto: luogo del “Sì”, inizio di SALVEZZA e REDENZIONE.

La prima tappa del pellegrinaggio da Padre Pio, è stata la visita alla Santa Casa di Loreto. La Tradizione vuole, e alcune scoperte recenti lo confermano, che quella sia la Casa di Maria la Vergine di Nazareth. Lì Maria è stata in preghiera, ha meditato amato e vissuto la Parola di Dio.

In quella casa l'angelo del Signore Le ha portato l'annuncio, e Lei ha pronunciato le parole: *“Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”* (Lc 1,38).

Il mistero dell'incarnazione del Verbo nel seno della Vergine Maria si è compiuto per opera dello Spirito Santo. Disse l'Angelo a Maria: *“Lo Spirito Santo scenderà su di TE, su Te stenderà la Sua ombra la potenza dell'Altissimo”* (Lc 1, 35). E Giovanni Paolo II ci dice: *“E dove si potrebbe parlare con più efficacia dello Spirito Santo se non nel santuario Lauretano, che ricorda il momento e il luogo in cui Egli compì la supremazia delle sue operazioni “vivificanti” dando vita, nel seno di Maria, all'Umanità del Salvatore?”*.

Quanta umiltà e santità in quella Casa di nude e semplici pietre, in stridente contrasto con le nostre case piene di ciò che è superfluo.

Una coppia di sposi in pellegrinaggio

ORIENTAMENTI PASTORALI

In occasione del giubileo dei Catechisti il nostro Vescovo, P. Flavio Roberto, ha presentato gli orientamenti pastorali per il nuovo anno, insistendo sul tema dell'ascolto/ comunicazione su tutte le realtà del territorio. Presentiamo uno stralcio.

... Queste proposte ci permettono anche di interrogarci su come vivere in maniera nuova alcune attenzioni costanti della pastorale che, anche durante il Giubileo, hanno consentito di riconoscere domande, esigenze e potenzialità talvolta insospettate, come ad esempio:

* *Vita Spirituale* Come essere attenti alle condizioni della vita cristiana oggi? Quali esigenze risultano prioritarie per vivere la vita cristiana e alimentare la vita spirituale ed evangelica nel mondo di oggi? Quale “spiritualità” sollecitare a chi chiede oggi il Battesimo e gli altri Sacramenti in una società dove i cristiani praticanti sono minoranza? Di quali momenti ed esperienze ha primariamente bisogno il popolo di Dio? Come offrire risposte diversificate secondo attese e cammini personali?

* *Famiglie*: ponendosi in ascolto della vita familiare e riconoscendole il titolo di “soggetto di pastorale” che i documenti le danno come ne verrebbe rinnovata la vita parrocchiale, l'iniziazione cristiana, il tessuto delle relazioni della comunità cristiana ecc.? Quali domande vengono dagli sposi e dalle famiglie alla nostra pastorale corrente? Ogni CP non potrebbe ascoltare direttamente dalle famiglie i bisogni emergenti?

* *Giovani*: la giornata mondiale della gioventù e la sua preparazione ha mostrato che i giovani stanno cambiando, e manifestano nuove potenzialità e la possibilità di “osare di più”. Quali domande vengono dai giovani alla pastorale diocesana e parrocchiale? È possibile non essere generici o “arresi” e fare qualche scelta di impegno comune?

* *Pietà popolare*: il Giubileo ha messo in risalto l'esigenza della gente di trovare luoghi e forme per esprimere il senso religioso della vita e dividerlo. È emerso forse con sorpresa che i simboli cristiani hanno ancora grande capacità di offrire alla gente forme di identificazione: dal pellegrinaggio, alla veglia, al digiuno,

alla pietà mariana; ma occorre nutrirli alle fonti genuine della vita cristiana. L'emergere di questo fatto cosa chiede alla nostra pastorale?

Sul documento della pastorale "in rete" troverete anche altri spunti di fatti che ci interpellano, e di scelte pastorali sulle quali coscientizzarci con un generoso e condiviso cammino comune.

Affido queste indicazioni e attese alla Vergine Madre della Chiesa — la Madonna del Popolo nostra celeste Patrona. Vi benedico

Vescovo di Verona

PROPOSTE

L'ANSPI invita a partecipare a:

- serata di canti con il coro della montagna STELLA ALPINA e Coro di Praga. Sabato 11 Novembre.
- Visita a MOSTRA DELL'IMPRESSIONISMO a Treviso: Domenica 7 gennaio 2001.

INFORMAZIONI al telefono 045/ 913592 Signora Luisa

Relazione economica di Luglio Agosto e Settembre

Raccolte domenicali	£ 20.788.000
Buste mensili	£ 1.232.000
Contributi diversi	£ 300.000

SONO FIGLI DI DIO

Valentina Mazzé
Chiara Kennedy
Diego Nicoli

UNITI IN MATRIMONIO

Irene Scalmato e Christian Pellitteri

ALLA CASA DEL PADRE

Servidea Zanella (87 anni)
Erminia Morando (84)

Calendario di ottobre

1	Domenica	ore 15	Convegno Diocesano dei CHIERICHETTI
		ore 15	Giubileo delle PERSONE VEDOVE
2	Lunedì	ore 18	Preparazione dei 25° e 50° di Matrimonio
5	Giovedì	ore 16,30	ADORAZIONE PER LE VOCAZIONI
7	Sabato	ore 12	Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei
10	Martedì	ore 18	San Vincenzo
		ore 21	ANSPI
14	Sabato		Apertura Scout
15	Domenica	ore 10	Messa e Festa dei 25° e 50° di Matrimonio
17	Martedì	ore 18	Lettori e Ministri straordinari
19	Giovedì	ore 17	Gr. Missionario Amici FSMI
		ore 18,30	Inizio QUARANTORE
20	Venerdì		QUARANTORE
21	Sabato		QUARANTORE
22	Domenica		QUARANTORE
24	Martedì	ore 18	San Vincenzo
26	Giovedì	ore 18	Riunione catechisti elementari e medie
		ore 21	CONSIGLIO PASTOR. PARR.